

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

AgrIntegrazione-Albano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità - Agricoltura sociale (...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La presente proposta progettuale rientra nel programma *La Rete della Carità_Lazio* perseguendo l'obiettivo 1 e 10 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per cui si colloca all'interno dell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Il settore di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma è quello dell'Assistenza, la cui area di intervento riguarda i migranti. Il filo conduttore che unisce i progetti del programma sarà rappresentato dalle seguenti azioni che hanno l'obiettivo specifico di ridurre l'emarginazione sociale, la mancanza di integrazione e di sviluppo di reti e collaborazioni virtuose con attori del territorio, orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi; apprendimento della lingua italiana, storie di inserimento lavorativo e sociale, interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori, azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva, progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili". Scopo primario del progetto "AgrIntegrazione-Albano" è quello di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della Diocesi di Albano per fuggire da guerre, povertà e fame, accompagnando loro in attività di agricoltura sociale.

Il progetto si propone di agire attraverso due strutture facenti parte della rete della Caritas diocesana: la Casa di Accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvajanica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio, ampliando le azioni già svolte o affiancandone di nuove.

Più nel dettaglio, l'obiettivo generale si esplica in diversi sotto-obiettivi:

- 1. Permettere agli ospiti della Casa di Accoglienza e agli operai della Fattoria sociale di migliorare comprensione e uso della lingua italiana.** Ad oggi, in entrambe le strutture, non esistono corsi sistematici di lingua italiana per stranieri. Il Progetto si propone di attivarne uno a Torvajanica e uno ad Anzio, rivolti primariamente agli utenti delle due strutture, ma aperti anche ad altri stranieri presenti sul territorio con il medesimo bisogno.
- 2. Facilitare l'incontro e la socializzazione tra gli stranieri accolti e tra di essi e i cittadini di Pomezia e di Anzio, attraverso orti sociali.** Ad oggi, una delle criticità rilevate dalle due strutture è una certa "sconnessione" con il territorio in cui sono inseriti e al contempo la difficoltà degli utenti nel costruire e mantenere legami con le persone che lo abitano. Il Progetto si propone così di realizzare sia a Pomezia/Torvajanica che ad Anzio piccoli orti urbani, in cui chiamare sia gli utenti delle due strutture che volontari del quartiere a svolgere alcune piccole attività di cura di piantine produttive, manutenzione del verde, coltivazione. L'attività nell'orto potrà consentire anche la produzione di cibo per la mensa della Casa d'Accoglienza o per il pranzo degli operatori della Fattoria sociale, avviando un piccolo esperimento di economia circolare.

3. **Migliorare la gestione e l'organizzazione delle due strutture.** Ad oggi, sia la gestione della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo che quella della Fattoria sociale Riparo risultano a volte inefficiente e necessitano di miglioramenti sotto il profilo organizzativo. Il progetto si propone di aiutare le due strutture a definire in maniera precisa e puntuale ruoli, attività e tempistiche, prestando attenzione all'archiviazione della documentazione, all'organizzazione della raccolta differenziata e all'organizzazione dei turni per le pulizie in entrambe le strutture.
4. **Predisporre percorsi di "training on the job" in agricoltura e nelle attività ad essa connesse (didattica, ricettività), capaci di far acquisire agli stranieri presenti nelle due strutture nuove competenze da spendere nella ricerca di lavoro.** Valorizzare una struttura come la Fattoria sociale Riparo - dove già oggi lavorano due operai stranieri di diversa nazionalità - permette di aprire nuove opportunità di integrazione. In particolare, il progetto si propone di avviare piccoli laboratori e/o tirocini lavorativi in agricoltura per gli ospiti della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo. La fase di training on the job, in caso di risultato positivo, potrà essere seguita da un'attività di placement sul territorio, sempre in ambito agricolo e sfruttando la rete già avviata dalla Fattoria sociale con altre aziende locali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1a e 1b. Organizzazione di corsi di lingua

I giovani volontari di Servizio Civile, dopo aver conosciuto gli utenti stranieri presenti nelle due diverse strutture, potranno, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:

1.1: dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con gli stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.

1.2: una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con gli stranieri sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà i volontari sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme ai docenti volontari gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.

1.3: dopo una prima fase di verifica, i volontari di servizio civile saranno in grado di procedere, grazie anche all'aiuto dei docenti (personale della struttura e volontari Caritas), ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, i volontari saranno resi partecipi della gestione ed organizzazione di corsi di lingua commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.

1.4: i volontari parteciperanno, in affiancamento, alle lezioni di lingua tenute dai docenti, rendendosi così conto del reale stato di apprendimento delle nozioni da parte degli utenti e valutare con l'aiuto degli operatori se è possibile prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensare e valutare percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione a partire dalla comprensione della lingua.

Attività 2. Avvio esperienza di orti urbani

I giovani volontari, debitamente affiancati dagli operatori, potranno proporre alle persone straniere accolte nella struttura di Torvajonica e/o ad utenti stranieri esterni alle due strutture Caritas di prendersi cura di alcune piccole aiuole di orto, sia a Torvajonica negli spazi esterni alla struttura condivisi con la vicina parrocchia, sia ad Anzio all'interno del podere della Fattoria.

2.1: i giovani procederanno, attraverso colloqui conoscitivi con gli stranieri da svolgere dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, ad una prima suddivisione in gruppi/coppie a seconda delle possibili esperienze pregresse.

2.2.: i giovani procederanno, insieme agli utenti e con la consulenza degli operatori della Fattoria sociale e del servizio mensa di Torvajonica, ad una progettazione/divisione degli spazi e alla scelta delle colture.

2.3.: i volontari organizzeranno, dapprima insieme agli operatori e poi in autonomia, degli incontri con gli utenti coinvolti per stilare un regolamento condiviso dell'attività, che indichi divisione delle mansioni e tempi di cura delle aiuole.

2.4.: i volontari avvieranno le due esperienze di orto urbano, monitorando il lavoro svolto dagli utenti, insieme al personale delle due strutture e redigendo un diario di svolgimento dell'esperienza.

2.5.: i giovani organizzeranno dei momenti di verifiche – individuali e di gruppo – affinché si possa valutare l'esperienza che gli utenti stanno vivendo, al fine di capire se per loro è utile ed in che modo potrebbe essere migliorata.

Attività 3a e 3b. Supporto nella gestione della Casa d'Accoglienza e della Fattoria sociale.

I volontari saranno impegnati nel supporto alla gestione, insieme agli operatori ed in autonomia, delle due strutture di accoglienza, in particolare offrendo la propria collaborazione nell'attuazione di alcune attività ordinarie, attraverso:

3.1: un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa agli utenti stranieri delle due strutture, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.

3.2: l'assistenza agli operatori della Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo" nel servizio mensa della struttura e nei colloqui che gli operatori intrattengono periodicamente con i nuclei familiari ospitati. In particolare, a Torvajonica, i volontari potranno poi fornire un aiuto nella programmazione delle attività di doposcuola e nella gestione delle attività di aiuto allo studio per i minori stranieri ospitati nella struttura.

3.3: l'assistenza agli operatori della Fattoria Riparo, nelle attività di ortoterapia per persone in stato di sofferenza mentale che qui svolgono percorsi riabilitativi, nella manutenzione del verde che è assicurata dalle persone con condanna definitiva inviate dal Tribunale e soprattutto nelle attività educative e didattiche che solitamente vengono svolte nella struttura di Anzio.

3.4.: l'ideazione, attraverso il coinvolgimento degli ospiti della Casa d'Accoglienza di Torvajonica e dei lavoratori stranieri della Fattoria sociale, di percorsi educativi volti a far conoscere le culture di origine degli utenti ai bambini che solitamente si recano in fattoria ad Anzio per le gite scolastiche o per il centro estivo.

Attività 4. Organizzazione dei laboratori e di possibili esperienze di tirocinio.

I giovani, debitamente affiancati dal responsabile del servizio, potranno far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:

4.1: i giovani, coadiuvati dagli operatori, illustreranno agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, attraverso il loro coinvolgimento in laboratori e/o tirocini lavorativi sia nell'orto produttivo della Fattoria Riparo, sia nel laboratorio per i trasformati che, in alcuni periodi dell'anno, viene svolto all'interno della Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo".

4.2.: i volontari selezioneranno, di concerto con gli operatori, alcuni ospiti della Casa d'Accoglienza a cui offrire la possibilità di training-on-the-job. Per ognuno degli utenti selezionati, i volontari (insieme agli operatori e ai responsabili della Fattoria Riparo) predisporranno un percorso formativo che comprenda una fase di acquisizione di conoscenze teoriche, una fase di sperimentazione pratica delle conoscenze acquisite ed una finale di rilettura dell'esperienza.

4.3.: i volontari infine accompagneranno gli utenti nelle tre fasi di tirocinio, ponendo particolare attenzione alle competenze acquisite. Attraverso l'osservazione di quanto appreso, aiuteranno gli utenti a redigere il proprio curriculum vitae, anche attraverso il supporto degli operatori della Caritas diocesana.

4.4.: i volontari offriranno supporto nella preparazione degli utenti in vista dei colloqui che i tirocinanti dovranno poi svolgere nelle aziende selezionate dagli operatori Caritas.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo" (179854)	Roma	POMEZIA	viale Francia, 5	00071
Fattoria Riparo (179855)	Roma	ANZIO	via Oratorio di Santa Rita, 2	00042

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo"	2
Fattoria Riparo	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 5
orario: 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso la sede di servizio inserita nel progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Contenuto della Formazione	Attività di progetto	Formatore	Ore
Rischi generici: - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi;	Tutte le attività	Paolo Meale	10
La condizione del migrante oggi:	Tutte le attività	Rita Antonelli	16

<ul style="list-style-type: none"> - il fenomeno migratorio nella cornice dei Comuni della Diocesi di Albano - La condizione degli immigrati nel Paese di origine: motivi dell'espatrio e progetto migratorio - i contatti con il Paese di origine, dall'invio di denaro e oggetti alle ipotesi di ricongiungimento - la condizione e gli atteggiamenti degli immigrati: gruppi etnici e caratteristiche sociologiche - le politiche pubbliche sull'immigrazione - rappresentazioni e opinioni sull'immigrazione nel contesto laziale e diocesano 			
<p><i>L'ascolto come metodo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto come tecnica e come metodo - Vedere, guardare, osservare: significato, differenze e ambiguità dei termini - Osservazione e ascolto in Caritas: chi si guarda, perché e come si guarda - Discernere come ultimo momento dell'ascolto: capire il quadro generale, programmare l'azione, decidere tipo e modalità di intervento 	Tutte le attività	Gabriele D'Annibale	10
<p><i>La relazione educativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari - la relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti di relazione con gli altri - uno stile di presenza: saper essere prima di saper fare - la gestione del conflitto - possibili casi di frustrazione (non sentirsi utili, credere di non essere all'altezza, difficoltà ad affrontare problemi altrui, il "rifiuto" dell'altro) e modalità per il loro superamento 	Tutte le attività	Daniela Notarfonso	10
<p><i>Agricoltura sociale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo dell'agricoltura da inizio '900 ad oggi - la multifunzionalità come nuovo paradigma di sviluppo per l'impresa agricola - problemi vecchi e nuove soluzioni: innovazione in agricoltura e diversificazione del prodotto/servizio - la valenza sociale dell'attività agricola: premesse teoriche - la valenza sociale dell'attività agricola: studio di case history - la Fattoria Riparo: il progetto, nascita, sviluppo e prospettive 	Attività 2, 3 e 4	Luca Vita	14
<p><i>L'animazione didattica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dal bambino al giovane: sviluppo cognitivo e relazionale 	Attività 2 e 3	Sara Vita	4

<ul style="list-style-type: none"> - l'importanza del gioco nell'animazione didattica: il gioco educativo, il gioco di movimento e i giochi di squadra - i laboratori e l'"imparare facendo" - le storie e i racconti per bambini - didattica in fattoria: laboratori e idee legate all'alimentazione, a frutta e verdura e agli animali della fattoria 			
<p>Laboratorio pratico di coltivazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - la preparazione del terreno - lavori preparatori a media profondità e lavori di affinamento superficiale - fertilità agronomica: concimi e fertilizzanti - norme di buona pratica agricola - ortaggi e fragole: studio delle caratteristiche e dei principali agenti patogeni 	Attività 2 e 4	Niko Martinelli	8

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La rete della Carità_LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (5 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.